

A blue-tinted photograph of a water treatment facility. In the foreground, a concrete dam with a series of small, dark, pointed structures (possibly aeration or filtration components) is visible. Water is flowing over the dam, creating white foam and splashing. The background shows more of the facility, including concrete walls and pipes, under a bright sky.

20

PAGINE PER CONFRONTARE LE SOLUZIONI

Depurazione per la sponda
bresciana del Garda
Aprile 2021

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

Come nasce questo documento



Perché

Questo documento nasce per **facilitare il confronto** sulle soluzioni di collettamento e depurazione a servizio della sponda bresciana del Garda.

A tal fine, Acque Bresciane ha organizzato, nell'ultima settimana di aprile 2021, 3 **tavoli** con le Istituzioni, le Associazioni e i Tecnici del territorio, pubblicando una pagina web dedicata a informare i cittadini, oltre che a raccogliere loro eventuali domande o commenti.

Come

In queste pagine viene fornita una **sintesi dei principali documenti** e delle informazioni pubbliche oggi disponibili sulla pagina web dedicata di Acque Bresciane.

Le fonti di riferimento sono disponibili su:

<https://www.acquebresciane.it>

Cosa

Gli elementi raccolti fanno riferimento a **3 aspetti**:

- **L'esigenza** | Quali sfide devono affrontare le attuali infrastrutture della sponda bresciana del Garda e come siamo arrivati fino a qui?
- **Le soluzioni a confronto** | Come sono state individuate le soluzioni oggi sul tavolo e quali vantaggi e svantaggi portano con sé?
- **L'iter del progetto** | Quali passi mancano per raggiungere il risultato atteso?



I contenuti del documento

1. L'ESIGENZA

Lo scenario di riferimento: *quali sfide chiave deve affrontare l'Italia?* | p. 4

Le sfide per la depurazione del Garda: *quali sono le criticità dell'attuale infrastruttura?* | p. 5

La storia del progetto: *come si è arrivati fino a qua?* | p. 6

2. LE SOLUZIONI A CONFRONTO

L'identificazione delle alternative: *quali condizioni devono rispettare le alternative?* | p. 10

La selezione delle alternative: *quali sono i criteri di selezione di Regione Lombardia?* | p. 11

Le soluzioni a colpo d'occhio: *quali interventi prevedono le due alternative?* | p. 12

La soluzione Peschiera, Gavardo e Montichiari: *quali sono i punti di forza e di debolezza?* | p. 14

La soluzione Peschiera e Lonato: *quali sono i punti di forza e di debolezza?* | p. 16

3. L'ITER DEL PROGETTO

I prossimi passi: *cosa succederà dopo i tavoli?* | p. 18



Lo scenario di riferimento

Consumi idrici

- Si stima che entro il **2050** oltre il **40%** della popolazione europea sarà esposto al **rischio di stress idrico** – quella mediterranea è la regione più a rischio. *(Fonte: OCSE, 2020)*
- L'Italia è il **2° Paese in Europa per prelievi di acqua** a uso potabile, con **152,9 m³ annui pro-capite** nel 2019 (il doppio rispetto alla media UE). *(Fonte: Eurostat, 2020)*
- La **pandemia** ha innescato un **aumento** significativo dell'**utilizzo dell'acqua** nelle abitazioni italiane del **+30-40%**. *(Fonte: Utilitalia, 2021)*

Costi e investimenti

- Tra il 2014 e il 2018, gli **investimenti** degli operatori industriali del settore sono **più che triplicati**, fino a **3,5 miliardi €** (circa 60 € pro capite), ma rimangono inferiori al fabbisogno stimato di **80€ pro capite**. *(Fonte: Utilitalia, 2020; Arera, 2020)*
- In Italia, **oltre 2 impianti di depurazione su 3 sono altamente tecnologizzati**, una quota di gran lunga superiore alla media europea (40%). *(Fonte: REF ricerche, 2021)*
- Negli ultimi anni l'Italia ha subito **4 procedure d'infrazione** nell'ambito della depurazione. Il valore delle multe da pagare si aggira intorno ai 60 milioni di euro l'anno. *(Fonte: Ministero dell'Ambiente, 2020)*

Qualità del sistema

- In Italia, il **43%** degli impianti di depurazione garantisce **trattamenti avanzati** dei reflui ad alta resa depurativa *(Fonte: Istat, 2019)*
- La **Lombardia** è la **4ª Regione** in Italia per **concentrazione di impianti** di depurazione (8,4% del totale). *(Fonte: Istat, 2019)*
- Ancora oggi **339 Comuni** italiani sono **privi** di un servizio pubblico di **depurazione**, per un totale di circa 1,6 milioni di cittadini. *(Fonte: ISTAT, 2018)*
- Tra i 75 Comuni da adeguare in risposta alle procedure d'infrazione europee, **25 sono nella provincia di Brescia**. *(Fonte: ATO Brescia, 2020)*

Le sfide per la depurazione del Garda

Inadeguatezza della rete fognaria a terra

La raccolta di acque miste aumenta il rischio di fuoriuscita delle acque nere durante le piene. Il degrado delle tubazioni favorisce l'ingresso di acque parassite, l'apertura di voragini e gli scavarnamenti (es. Gargnano e Toscolano Maderno).

Capacità insufficiente

L'attuale schema di collettamento e depurazione del Garda è in grado di servire circa 330.000 abitanti, mentre l'esigenza supera i 500.000 abitanti: 8 depuratori su 10 non rispettano i requisiti di legge.

Usura delle condotte surlacuali

Negli ultimi anni, la biocorrosione ha compromesso le tubazioni, limitando lo spessore delle pareti e rendendo necessari interventi di manutenzione sempre più massicci e frequenti.

Impatto sui corpi idrici del territorio

La rete si inserisce in un ecosistema idrico sensibile. Ad esempio, fattori come la variazione estiva della portata dei fiumi sono decisivi per individuare soluzioni compatibili.

Sversamenti a lago

La fragilità del sistema attuale, anche a causa di sversamenti non controllati, richiede un sempre maggiore livello di tutela ambientale del lago.

L'ATTUALE SCHEMA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE





La storia

2007

- Le Province di Mantova, Brescia e Verona, insieme al Comune di Peschiera del Garda, firmano un **dichiarazione d'intenti sul livello delle acque del lago**. Nell'accordo, si avanza l'ipotesi di spostare lo scarico del depuratore unico presente a Peschiera.
- I professori delle Università di Pavia e Brescia Ciaponi, Collivignarelli e Bertanza redigono un primo studio su vari **scenari alternativi per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana** del lago di Garda, constatando le criticità dell'attuale schema.

2012

- La controllata pubblica che gestisce il servizio idrico gardesano, **GardaUno, ottiene in gestione il depuratore di Visano**. L'infrastruttura versa ormai in condizioni di abbandono, essendo ferma da oltre 20 anni a causa di un contenzioso in merito alla legittimità di depurare ingenti volumi di reflui zootecnici.

2013

- **GardaUno** fa una valutazione su **tre diverse alternative** per separare gli schemi della sponda bresciana e veronese: un nuovo depuratore unico a Peschiera; un depuratore a Visano per i Comuni bresciani; un depuratore a Visano tranne per Sirmione e Desenzano, che continuano a scaricare a Peschiera.

2016

- **Marzo** | La terza alternativa identificata e perfezionata da GardaUno viene valutata favorevolmente dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Brescia (ATO) e poi approvata con un **progetto preliminare**
- **31 luglio** | Regione Lombardia pubblica il **Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)**. La pianificazione prevede tutele crescenti per la qualità delle acque del Garda.



La storia

2017

- **21 luglio** | Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), Regione Lombardia e Regione Veneto sottoscrivono un **Protocollo d'Intesa** finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, che include sia il progetto per la sponda veronese (a firma Azienda Gardesana Servizi sia per quella bresciana.
- **20 dicembre** | A valle del Protocollo d'Intesa il MATTM, le Regioni, l'ATO, il Consiglio di bacino veronese e l'ATS Garda Ambiente sottoscrivono una **Convenzione** operativa che stabilisce che il progetto riceverà **un finanziamento ministeriale di 100 milioni €** a fronte di un costo complessivo di 230. La Convenzione istituisce anche una **Cabina di Regia** con gli stessi attori per coordinare la realizzazione degli interventi.

2018

- **1 gennaio** | GardaUno entra a far parte di **Acque Bresciane**, Gestore del sistema idrico per la Provincia di Brescia.
- **Febbraio** | Acque Bresciane incarica l'Università di Brescia di svolgere un'**analisi preliminare** su **6 possibili alternative** di localizzazione: Peschiera, Peschiera + Lonato, Peschiera + Montichiari, Peschiera + Visano, Peschiera + Gavardo + Montichiari, Peschiera + Muscoline + Montichiari.
- **Settembre** | Acque Bresciane sottopone ad ATO un'**istanza per modificare la pianificazione territoriale**: l'ipotesi sul tavolo prevede due impianti, uno per l'alto lago a Muscoline o Gavardo e l'altro per il basso lago, a Montichiari.
- **Novembre** | ATO approva l'istanza di Acque Bresciane, proponendo di valutare l'ampliamento dell'impianto di Gavardo in costruzione da parte di A2A Ciclo Idrico a servizio dei Comuni dell'alto lago.





La storia

2019

- **Aprile** | Viene pubblicato il **Regolamento Regionale 6/2019** che conferma i criteri di valutazione da utilizzare per analizzare le alternative di localizzazione dei nuovi impianti di depurazione.
- **Aprile** | L'**analisi preliminare** viene **aggiornata** in base ai nuovi criteri. Sul tavolo rimangono **4 alternative**: Peschiera, Peschiera + Montichiari, Peschiera + Visano, Peschiera + Gavardo + Montichiari. Date le caratteristiche del territorio, si sceglie di valutare anche i tempi di dismissione delle condotte sublacuali e il grado di centralizzazione degli impianti.
- **Maggio** | Regione Lombardia trasmette ad Acque Bresciane e ad ATO una **relazione sullo stato ecologico del Garda**: è opportuno limitare l'apporto di nutrienti a lago.
- **Luglio** | Acque Bresciane trasmette ad ATO il **Progetto di Fattibilità** per il nuovo sistema di collettamento e depurazione, corredato dai risultati dell'analisi preliminare dell'Università di Brescia.

2020

- **Febbraio** | Il MATTM istituisce un **tavolo tecnico** per valutare gli impatti ambientali del nuovo sistema di depurazione sul fiume Chiese.
- **Maggio** | I tecnici nominati dai Comuni di Gavardo e Montichiari e le associazioni ambientaliste trasmettono al MATTM le loro **osservazioni sullo studio di fattibilità** di Acque Bresciane.
- **1 giugno** | Il **tavolo tecnico si riunisce** e ascolta i tecnici dei Comuni e i rappresentanti delle Associazioni.
- **2 luglio** | L'**ATO veronese** approva in via definitiva il **progetto** per l'aggiornamento del sistema di collettamento e depurazione per la sponda veronese, il quale non prevede più l'apporto dei reflui bresciani tramite le condotte sublacuali.



La storia

- **1 settembre** | I sindaci dei **Comuni del Chiese** inviano al MATTM una **comunicazione** chiedendo di escludere l'ipotesi di scarico nel Fiume Chiese e nel Naviglio Grande Bresciano.
- **2 ottobre** | Il **Tavolo tecnico** pubblica la **relazione conclusiva** e dichiara il Fiume Chiese idoneo a ricevere l'eventuale scarico del depuratore.
- **30 novembre** | Approvando la «**Mozione Sarnico**», il Consiglio Provinciale di Brescia indica che le infrastrutture di depurazione, anche a progetto, siano localizzate «nelle aree territoriali dei Comuni afferenti all'impianto stesso».
- **17 dicembre** | ATO trasmette ad Acque Bresciane la richiesta di identificare **nuove ipotesi di localizzazione** per il sistema di depurazione, conformi con gli indirizzi espressi dalla Provincia e con i regolamenti regionali.

2021

- **Gennaio-marzo** | Acque Bresciane approfondisce nuove alternative di localizzazione e chiede all'Università di Brescia di **aggiornare l'analisi** per includere anche ipotesi conformi con gli indirizzi espressi dalla «Mozione Sarnico».
- **9 aprile** | Acque Bresciane trasmette ad ATO una **Relazione sulla valutazione** dei nuovi scenari localizzativi insieme all'analisi comparativa svolta dall'Università. Gli scenari a confronto sono Peschiera + Gavardo + Montichiari e Peschiera + Lonato.
- **10 aprile** | Acque Bresciane dà il via ad un **confronto con il territorio** sulle soluzioni proposte per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del Garda. L'azienda apre le candidature per partecipare ai **3 tavoli** che si terranno nell'ultima settimana di aprile con le Istituzioni, le Associazioni e i Tecnici del territorio, pubblicando una pagina web dedicata a informare i cittadini e a raccogliere le loro domande e commenti.



L'identificazione delle alternative

Per identificare le alternative di localizzazione sono stati tenuti in conto **3 fattori**:

Evitare lo scarico a lago

- Per mantenere lo stato di salute del Garda è necessario **contenere l'apporto di nutrienti** (scarichi depurati e non depurati), come indicato da Regione Lombardia.
- Scaricare negli immissari del lago a **10 km a monte della foce** equivale a scaricare nel lago.
- Sulla sponda bresciana sono già **presenti 6 prese a lago di acquedotti**: la tutela della fonte potabile è una priorità assoluta.

Assecondare la morfologia del territorio

- Trasportare i reflui oltre le **colline moreniche** tra i Comuni fronte lago e il Chiese costerebbe il **30%** in più ogni anno. I passaggi più praticabili sono a Tormini e Lonato.
- I **dislivelli** rendono complesso e oneroso trasportare i reflui collettati a **Sirmione e Desenzano** verso il Chiese o il Mincio.

Coordinarsi con il progetto della sponda veronese

- Fin dall'**Accordo di Programma del 2017**, è stato deciso di **separare** la depurazione della sponda veronese da quella della sponda bresciana del Garda.
- Entrambi i progetti prevedono di **eliminare** completamente i **collettori sublacuali**.
- Nel **luglio 2020**, è stato approvato dall'ATO veronese il Progetto Definitivo.

La selezione delle alternative secondo i criteri di Regione Lombardia



Ambito	I criteri adottati	Cosa misura
VINCOLI	Aree vincolate	Quante delle aree potenzialmente interessate dai progetti sono soggette a vincoli «penalizzanti» (es. archeologici, paesaggistici, ecc.) che richiedono specifici adeguamenti?
	Compatibilità urbanistica	Quante aree potenzialmente interessate sono già destinate ad uso impiantistico o per servizi pubblici e non, ad esempio, ad uso agricolo?
	Interferenze sul tracciato del collettore	In quanti punti sono presenti infrastrutture (es. strade, ferrovie, oleodotti, ecc.) o elementi naturali che interferirebbero con il tracciato dei nuovi collettori?
ASPETTI AMBIENTALI	Carico effluente residuo dai depuratori	Quali sostanze saranno presenti nelle acque depurate che verranno reimmesse nell'ecosistema?
	Refluo depurato destinato a riuso irriguo	Quanti reflui potranno essere riutilizzati per irrigare i terreni agricoli dell'area?
	Effetti ambientali sul ricettore	Quale impatto avranno le acque depurate sui nutrienti e sull'ossigenazione dei corpi recettori (indicatore sintetico LIM _{eco})?
COSTI	Costi di investimento e gestionali	Quanto costerà realizzare e gestire le nuove infrastrutture, oltre che adeguare gli impianti esistenti (p.e. costo del personale, consumo di energia e reagenti, manutenzione, ecc.)?
ASPETTI IMPIANTISTICI	Grado di centralizzazione	Quanti abitanti saranno serviti da un impianto centralizzato ad alta potenzialità (con capacità superiore ai 100.000 abitanti equivalenti – o AE)?
	Numerosità impianti e taglia più piccola	Quanti impianti di piccola taglia sarà possibile dismettere?
	Adeguatezza degli aspetti funzionali	Quali interventi saranno necessari per collegare l'impianto a progetto con l'attuale schema urbanistico (es. allacciamento alle reti elettriche esistenti, connessione alla viabilità, ecc.)?
	Estensione della rete di collettamento*	Quanto saranno lunghi i nuovi collettori?
	Tempi di dismissione del collettore sublacuale*	In quanto tempo sarà possibile dismettere le condotte sublacuali Toscolano-Torri del Benaco?



Le soluzioni a colpo d'occhio

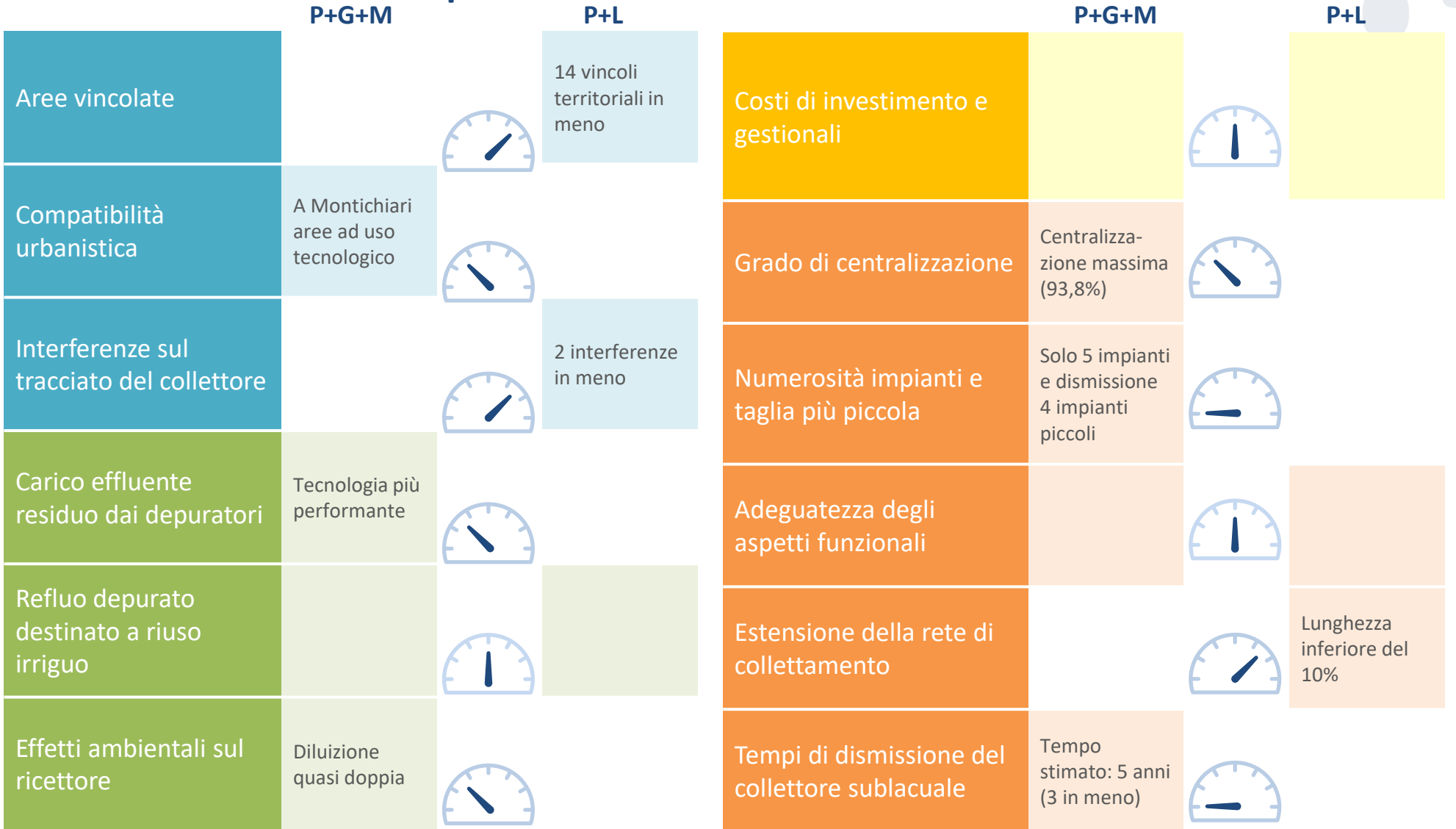
	Peschiera, Gavardo e Montichiari	Peschiera e Lonato
Nuovi impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Collettore tra Gargnano e Gavardo • Collettore tra Salò e Montichiari • Depuratore a Gavardo (Comuni rivieraschi dell'alto lago, Villanuova sul Clisi, Muscoline e Calvagese della Riviera) • Depuratore a Visano (Isorella, Remedello e Acquafredda) 	<ul style="list-style-type: none"> • Depuratore a Lonato (Comuni rivieraschi) • Collettore tra Gargnano e Lonato • Canale acque depurate tra Lonato e Montichiari • Depuratore a Visano (Isorella, Remedello e Acquafredda)
Ampliamenti	<ul style="list-style-type: none"> • Depuratore di Carpinedolo-Garibaldi (dismissione dell'impianto di Tezze) 	<ul style="list-style-type: none"> • Depuratore di Carpinedolo-Garibaldi (dismissione dell'impianto di Tezze) • Depuratore di Calvagese della Riviera (dismissione dell'impianto di Carzago)
Altri interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del depuratore di Montichiari (Lonato e Comuni del medio e basso lago) • Adeguamento dei sedimentatori a Peschiera • Vasche di laminazione in testa ai depuratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del depuratore di Muscoline • Adeguamento del depuratore di Villanuova sul Clisi senza incrementarne la potenzialità • Adeguamento dei sedimentatori a Peschiera • Vasche di laminazione in testa ai depuratori
Nuovi recettori finali	<ul style="list-style-type: none"> • Fiume Chiese (a Gavardo e Montichiari) • Naviglio Grande Bresciano (Gavardo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Fiume Chiese (Montichiari)

Costo totale

€170.249.992

€164.229.944

Le soluzioni a colpo d'occhio: il confronto



Peschiera, Gavardo e Montichiari



I Risultati attesi:

- 49,4% di potenzialità in più (216.900 ab in più)
- **2 nuovi impianti** di depurazione a Gavardo (ibrido sistemi biologici a membrana MBR + Fanghi Attivi e Filtrazione), Montichiari (MBR) e Visano
- **3 impianti adeguati** (Carpenedolo, Visano, Peschiera)
- **5 recettori** interessati
- **107,7 km di nuovi collettori** su una rete totale di 147,3 km
- **40 stazioni di sollevamento**
- Almeno **5 anni** per dismettere le condutture sublacuali



Peschiera, Gavardo e Montichiari

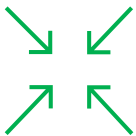
Punti di forza



Il **27,7%** del **refluo** sarà recuperato in **agricoltura** durante l'anno. Nei mesi estivi, le acque depurate verranno convogliate nei canali irrigui, senza gravare sul Chiese.



Il **94%** degli abitanti è servito da **grandi impianti** con potenzialità superiore ai 100.000AE: maggiori dimensioni consentono di minimizzare il **carico residuo**.



L'elevato grado di **centralizzazione** consente di ridurre il numero di impianti sul territorio e di dismettere quelli più piccoli.



L'impianto di Gavardo scaricherà in un punto del **Chiese** dove la capacità di **diluzione** è **massima** (1/118 vs. minimo teorico ottimale 1/25).

Punti di debolezza



68 vincoli territoriali penalizzanti e **8 interferenze** del collettore (es. Chiese a Gavardo e SS45 bis nei pressi dello scarico del Naviglio Grande Bresciano).



L'impianto di **Gavardo** deve essere collegato alla **viabilità** e a Montichiari occorre ricollocare l'isola ecologica.



La **rete di collettamento** è lunga **14 km in più** rispetto all'alternativa Lonato e genera quindi maggiori costi di manutenzione per la durata della gestione.



Gli interventi sul depuratore di **Peschiera** sono vincolati da un **contenzioso con il Demanio** per l'acquisizione di alcune aree.

Peschiera e Lonato



I risultati attesi:

- **49%** di potenzialità in più (215.000 ab in più)
- **1 nuovo impianto** di depurazione a Lonato (Fanghi Attivi e Filtrazione)
- **6 impianti adeguati** (Villanuova sul Clisi,, Muscoline, Calvagese della Riviera, Peschiera, Carpenedolo, Visano,)
- **4 recettori** interessati
- **98,3 km** di **nuovi collettori**, su una rete totale di 133,6 km
- **36** stazioni di sollevamento
- Almeno **8 anni** per dismettere le condutture sublacuali



Peschiera e Lonato

Punti di forza



14 vincoli penalizzanti in meno.



Nessuna criticità funzionale nell'area destinata ad accogliere l'impianto.



Il **26,6%** del **refluo** sarà recuperato in **agricoltura** durante l'anno. Nei mesi estivi, le acque depurate verranno convogliate nei canali irrigui a beneficio del Chiese. La posizione ideale del nuovo impianto di Lonato consentirà di irrigare **oltre 2.000 ettari**.

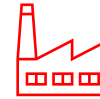


È richiesto un investimento inferiore di circa **6 milioni**.

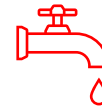


L'impianto unico ad alta potenzialità (200.000 AE) consente di **minimizzare i fanghi e produrre biogas**.

Punti di debolezza



Gli **impianti più piccoli** offrono minori prestazioni depurative: il **carico residuo** sarà superiore dell'**11,5%** rispetto a Pes+Gav+Mon.



Le performance di **diluizione**, pur essendo ampiamente superiori rispetto ai limiti minimi ottimali (1/38 vs. 1/25) sono inferiori rispetto a Pes+Gav+Mon (1/56).



Gli interventi sul depuratore di **Peschiera** sono vincolati da un **contenzioso** con il **Demanio** per l'acquisizione di alcune aree.



I prossimi passi

Progetto di fattibilità tecnico-economica

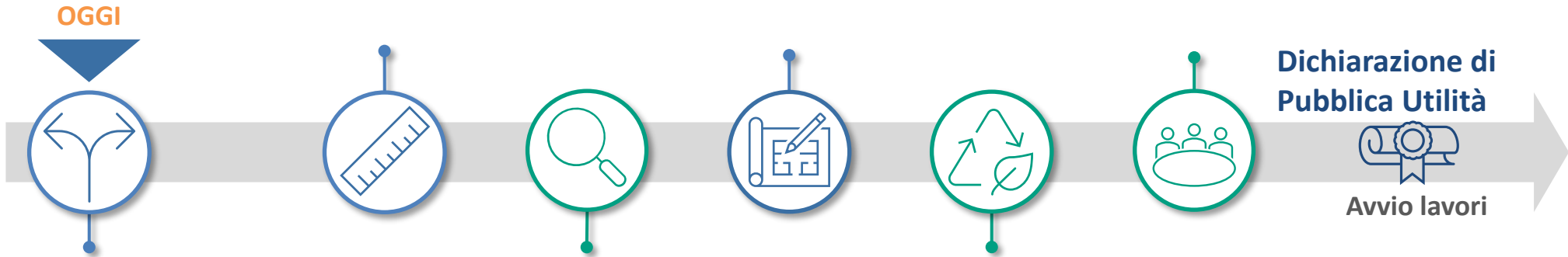
Includerà l'esito dei tavoli di confronto e sarà integrata con gli esiti dell'analisi di fattibilità.

Progetto definitivo

Sarà elaborato da Acque Bresciane e conterrà lo studio di impatto ambientale.

Conferenza dei Servizi

Approva definitivamente il progetto in vista della Dichiarazione di Pubblica Utilità.



Analisi di fattibilità delle alternative

Inviata all'ATO il 9 aprile 2021.

Conferenza dei Servizi preliminare

Convocata da ATO dopo aver ricevuto l'analisi di fattibilità, raccoglie le indicazioni per il progetto definitivo da parte degli enti coinvolti.

Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale

La Provincia rilascia la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e le altre autorizzazioni necessarie a procedere.

Legenda

- Passaggi di competenza di Acque Bresciane
- Passaggi di competenza di altri enti


Fonti e documenti di riferimento

- Protocollo di intesa Ministero-Regioni e relativa convenzione (20 dicembre 2017)
- Primo progetto di fattibilità tecnico-economica di Acque Bresciane (luglio 2019)
- Studio dell'Università di Brescia su 4 alternative progettuali (luglio 2019)
- Osservazione dei tecnici nominati dai comuni di Gavardo e Montichiari (08 maggio 2020)
- Osservazioni formulate dai comitati ambientalisti (giugno 2020)
- Verbale Tavolo Tecnico (1 giugno 2020)
- Comunicazione dei Sindaci di Gavardo e Montichiari inviata al Ministero dell'Ambiente (25 giugno 2020)
- Comunicazioni dell'ATO Veronese (13 luglio 2020)
- Osservazioni dell'ATO di Brescia (13 luglio 2020)
- Osservazioni della Regione Lombardia (14 luglio 2020)
- Controdeduzioni alle osservazioni dell'ATO di Brescia (27 agosto 2020)
- Comunicazione dei Sindaci del Bacino del Chiese (1 settembre 2020)
- Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente a tutela del fiume Chiese (2 ottobre 2020)
- Delibera Provincia (30 novembre 2020)
- Lettera ATO (17 dicembre 2020)
- Analisi comparativa tra scenario a progetto e nuovo scenario alternativo (aprile 2021)
- Lettera di accompagnamento della documentazione (aprile 2021)
- Valutazione nuovi scenari localizzativi (aprile 2021)

I documenti di riferimento e ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili su:

www.acquebresciane.it



The image is a composite of two photographs of a water treatment plant. The left side shows a concrete dam with water cascading over it, creating white foam. The right side shows a large circular aeration tank with water being stirred by a central shaft. The entire image has a blue color cast and a semi-transparent dark grey overlay on the right side where the text is located.

Per dubbi, domande o suggerimenti
potete contattare:

comunicazione@acquebresciane.it

Tel. 030.77141

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato